

Attualità

Il mutamento climatico come ponte di diplomazia

«Nessuno può far da solo»

Trieste, alla Twas il corso che unisce ricercatori e decisori politici

GIULIA BASSO
TRIESTE

L'iniziativa

Ventiquattro persone, 13 Paesi, un'unica scommessa: far diventare i dati sul clima un ponte diplomatico, proprio là dove i trattati si arenano. È il cuore della tredicesima edizione del Corso Aas-Twas sulla diplomazia scientifica, che si è aperto ieri a Trieste e che per altri due giorni metterà attorno allo stesso tavolo giovani ricercatori e decisori politici arrivati da Paesi come Malawi, Paraguay e Tagikistan. Ogni delegazione nazionale è una coppia calibrata: da un lato un giovane ricercatore il cui lavoro scientifico ha ricadute sulle politiche pubbliche, dall'altro chi quelle politiche le scrive o le finanzia, un funzionario governativo, un diplomatico o un rappresentante di un ente di ricerca. L'obiettivo è che imparino a lavorare insieme, per poi restare

connessi alla rete internazionale della diplomazia scientifica una volta tornati a casa.

«La scienza è un motore di progresso condiviso, non una moneta di scambio geopolitica», ha detto in apertura Lamberto Moruzzi del ministero degli Esteri, ricordando l'impegno italiano nel sostenere la Twas fin dalla sua fondazione. Ad aprire i lavori, con la Budinich Science Diplomacy Lecture dedicata al fisiocristiano che insieme al premio Nobel Abdus Salam concepì la Twas, è stata Ko Barrett, vicepresidente generale dell'Organizzazione meteorologica mondiale. Sul clima, a differenza di molti altri dossier geopolitici, isolarsi non è un'opzione: nessuna frontiera ferma l'innalzamento delle temperature o degli oceani, né i dati che lo descrivono. È in questa cornice che Barrett individua il caso più limpido di scienza come strumento diplomatico: «Condividere i dati climatici a livello globale dimo-

stra che siamo interconnessi e che nessun Paese può fare da solo. Se qualcuno smette di contribuire, tutti gli altri ne risentono: dipendiamo dal lavoro che moltissimi Paesi mettono in comune». Un meccanismo che, ammette Barrett, non garantisce da sé.

Ai partecipanti provenienti da Paesi più esposti alla crisi climatica, da Malawi a Honduras, Barrett riconosce che la diplomazia scientifica non può assicurare un peso uguale nei negoziati: «Possiamo però aiutarli a costruire relazioni internazionali che li sostengano nei rispettivi Paesi, offrendo uno sguardo più ampio e prospettive diverse da portare nel proprio lavoro». Il vero ostacolo, per Barrett, non è la disponibilità delle evidenze scientifiche: «La scienza c'è, l'informazione è disponibile. Manca la volontà politica, e forse la pressione dell'opinione pubblica perché si investa e si agisca». Da qui la competenza



Ko Barrett e dietro Marcelo Knobel; la platea foto Ortolani-Twas

che indica come più urgente per chi lavora tra scienza e politica: saper ascoltare, riconoscendo nel punto di vista altrui una prospettiva da prendere sul serio. Il corso, promosso da Twas e American Association for the Advancement of Science, affronterà anche il ruolo della scienza nel multilateralismo in trasformazione e le strategie per incidere sui processi decisionali. Un investimento che continua da ol-

tre dieci anni: per il direttore esecutivo della Twas, Marcelo Knobel, il corso «forma la nuova generazione di diplomatici della scienza di cui i Paesi in via di sviluppo hanno urgente bisogno per rafforzare la propria voce nei processi decisionali globali», in un momento storico segnato da «conflitti, emergenza climatica e crescente diffusione della disinformazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Comunicare la scienza: oltre ai dati serve il cuore»

Ko Barrett, che dell'Ipcc (il Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico, all'interno dell'Onu) è stata vicepresidente, cita uno studio dell'Università di Yale per smontare un'illusione diffusa tra gli scienziati: non è aumentando la certezza dei risultati che si convince il pubblico. Le persone giudicano un messaggio a partire dai propri valori e dalla fiducia in chi lo pronuncia, prima ancora che dai dati. Chi non condivide già una certa visione del mondo, spiega Barrett, non cambia idea perché un'organizzazione internazionale alza il livello di certezza scientifica: rischia semmai di allontanarsi ulteriormente. Il clima si comunica allora attraverso voci che il pubblico senta come proprie, capaci di parlarne la stessa lingua: altrimenti, avverte, si finisce per allargare la distanza invece di colmarla. Un'evidenza che Barrett dice di aver imparato sulla propria pelle: entrata all'Ipcc convinta che la comunicazione richiedesse rigore e distacco, ha scoperto invece che l'autenticità, e persino l'emozione dello scienziato di fronte a ciò che si perde, sono strumenti legittimi quanto i dati. — G.B.

Ondate di caldo, picco record di 32° per l'acqua della laguna di Grado

TRIESTE

Il fenomeno

L'ondata di calore che ha interessato il Friuli Venezia Giulia a giugno e ancora nel corso di questo mese non ha risparmiato il mare, dove in laguna sono stati registrati picchi superiori ai 32° centigradi. Lo rende noto l'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale (Ogs) di Trieste: con il monitoraggio costante degli effetti sulle acque costiere e lagunari, reso possibile da una rete di sistemi osservativi attivi nel Golfo di Trieste, sono stati ri-

scontrati picchi termici significativi.

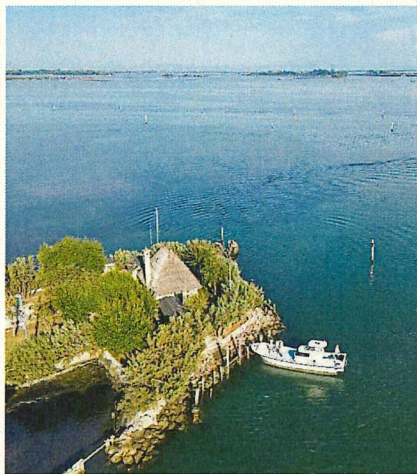
La temperatura superficiale più elevata, come spiega una nota dell'Ogs, è stata registrata il 29 giugno dalla boa oceanografica Malot, installata di recente nella laguna di Grado, dove l'acqua ha toccato i 32,12°

IL MONITORAGGIO

L'Ogs ha rilevato con la sua rete anche la massima di 28,32° nel golfo di Trieste al largo di Miramare

centigradi. Temperature particolarmente elevate hanno interessato anche il mare aperto, dove la boa meteo-oceanografica Mambo1, operativa dal 1999 al limite dell'Area marina protetta di Miramare, ha misurato una temperatura massima di 28,34°C il primo luglio, bel al di sopra delle medie del periodo, come rilevato in queste settimane dai previsori di Osmer Fvg.

Temperature così elevate possono ridurre la disponibilità di ossigeno disciolto nell'acqua, prosegue l'Ogs, mettere in difficoltà molte specie marine adattate ad acque più fredde e favo-



Una veduta della laguna di Grado

rile l'espansione di specie provenienti da aree più calde.

Il monitoraggio continuo permette di seguire questi cambiamenti, comprenderne gli effetti sugli ecosistemi marini e fornire dati utili alla ricerca, alla gestione dell'ambiente e alle attività di protezione civile.

«L'accesso libero e costante ai dati della rete del Golfo di Trieste permette non solo agli scienziati, ma a tutta la cittadinanza, di seguire in diretta l'evoluzione dei parametri marini - specifica la responsabile del Centro nazionale di dati oceanografici dell'Ogs Alessandra Giorgetti - tra cui, ad esempio, temperatura, salinità, ossigeno disciolto, clorofilla e torbidità, e comprendere cosa sta accadendo al nostro ecosistema». È possibile consultare liberamente le misurazioni aggiornate tramite il Geoportale dei dati marini dell'Ogs.

E' mancata

Uliana Monti

ne da il triste annuncio la figlia MORENA.

La saluteremo domani, giovedì 23 dalle 10 alle 11 in via Costalunga.

Trieste, 22 luglio 2026

Ci ha lasciato

Ing.

Stefano Nassuto

Sarai sempre con noi. Lo annunciano la moglie LAURA e il figlio FEDERICO con ELISABETTA. Lo saluteremo sabato 25 dalle ore 11:00 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 luglio 2026



E' volata via verso la Luce.

Mirella Tritta in Pecchiari

grazie MIRI di tutto.

SERGIO, SABRINA, ELISA. La saluteremo venerdì 24, alle ore 11:00, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 luglio 2026

Lucia Giursi

Si stringono nel dolore della famiglia e saranno sempre vicini a FEDERICO, MICHELA e FABIO.

Gli amici di sempre
Trieste, 22 luglio 2026

XI Anniversario
22 Luglio 2026

Mario Marini

Sempre con noi

Chi ti ha voluto bene
Trieste, 22 luglio 2026



TRIESTE
ONORANZE FUNEBRI
GRUPPO CERBON

Recupero salme
365 giorni l'anno
24 ore su 24
Cerimonie funebri

info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranze.it

Numero Verde

800-504940

operatori telefonici qualificati,
saranno a disposizione
per la dettatura dei testi
da pubblicare

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART. 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord/est multimedia